

FIPE-CONFCOMMERCIO: “SENZA CASSA COVID, A RISCHIO ALTRI 50MILA POSTI DI LAVORO. IL GOVERNO INTERVENGA”

Roma, 11 gennaio 2022 – *“Se il Governo non interverrà con una proroga degli ammortizzatori Covid sono a rischio altri 50mila posti di lavoro solo nel settore dei pubblici esercizi”.*

Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi lancia l’allarme e lo fa insieme alla sua associata **AIGRIM** - Associazione delle Imprese di Grande Ristorazione e servizi Multilocalizzate, in seguito all’esaurimento degli effetti della **Cassa integrazione Covid**, scaduta lo scorso 31 dicembre e che, se non prorogata, rischia di generare gravi ripercussioni sulla tenuta occupazionale del settore, a fronte del perdurare delle difficili condizioni sanitarie causate dalla pandemia. Migliaia di posti di lavoro a rischio, dunque, e **l’ulteriore dispersione delle competenze presenti nel comparto**, già messo a durissima prova da due anni di pandemia.

La **richiesta di ulteriori 13 settimane di cassa Covid**, riguarda soprattutto quelle attività che più di altre stanno subendo le conseguenze delle limitazioni e dall’incertezza creata dal risalire della curva dei contagi.

In particolare i pubblici esercizi presenti nelle città d’arte, colpiti dalla mancanza di turismo internazionale, alle attività di catering e banqueting, legate a cerimonie ed eventi, alla ristorazione collettiva, penalizzata anche dal massiccio ricorso allo smart working, e quella commerciale, svolta soprattutto lungo gli accessi turistici del Paese: **aeroporti, stazioni ferroviarie, aree di servizio autostradali**. A queste fattispecie si aggiunge la drammatica situazione delle discoteche e dei locali di intrattenimento ad oggi nuovamente chiuse, e le difficoltà delle sale gioco lecito, pesantemente colpite dalle misure di restrizione.

*“Le aziende di ristorazione a catena, in particolare quelle che operano nel segmento del travel (autostrade stazioni e aeroporti) – aggiunge **Cristian Bioni**, presidente di AIGRIM – stanno soffrendo enormemente della recrudescenza della pandemia. Così come la ristorazione commerciale che beneficiava ampiamente dei flussi turistici. Inoltre, **per la ripartenza dello smart working, anche i normali flussi dei pendolari si stanno riducendo notevolmente”.***

*“La Fipe – conclude il presidente **Lino Enrico Stoppani** – chiede **queste misure urgenti per evitare dolorose iniziative di “legittima difesa” che porterebbero a licenziamenti e a drastiche riduzioni di posti di lavoro, con gli annessi problemi sociali e le prospettive per un settore strategico per l’economia del Paese. È indispensabile, invece, preservare le competenze professionali del settore per consentire la ripresa delle attività in sicurezza quando questa fase critica sarà superata”.***

Andrea Pascale, 393 8138965, andrea.pascale@mediatyche.it